

## L'INTERVISTA

## RINASCERE A SARAJEVO

DOPO *Non ti muovere*, LA SCRITTRICE SI È FERMATA SETTE ANNI, HA AVUTO IL QUARTO FIGLIO E ORA TORNA CON UN NUOVO ROMANZO.

Nel 2001, l'esplosione del successo con *Non ti muovere*, il best seller che ha scalato le classifiche, si è aggiudicato numerosi premi ed è approdato anche al cinema. Poi, sette anni di silenzio letterario, almeno se parliamo di romanzi (nel 2004, è uscito il monologo *Zorro*). Margaret Mazzantini si è presa il suo tempo, ha pensato alla famiglia: due anni e mezzo fa lei e suo marito, l'attore Sergio Castellitto (con

il quale è sposata da oltre due decenni), hanno dato alla luce il quarto figlio.

«Io non sono una di quelle autrici che pensano che i figli siano un ostacolo alla scrittura», osserva. Non c'è che dire, è una scrittrice anomala la Mazzantini, con una parabola letteraria tutta personale, molto emozionale, istintiva, proprio come lei.

Di certo, questa autrice metà italiana e metà irlandese, con un passato di attrice, prima di dedicarsi alla scrittura, non ha mai avuto la febbre del presenzialismo editoriale, del pubblicare

sempre, a tutti i costi. «Le librerie oggi sono ingolfate di tutto e di più», osserva la scrittrice.

«Dopo un successo vasto come quello di *Non ti muovere*, normalmente ci si aspetta che uno scrittore entro i due anni successivi pubblici qualcos'altro, per cavalcare l'onda. Ma io sono tutto il contrario. Certo, è anche un rischio: dopo essere sparita dalla

circolazione per parecchi anni, magari il pubblico si è dimenticato di te, allora è come ricominciare da capo, come rinascere. Per me, scrivere è un lavoro di ricerca costante, di scavo interiore, devo avere una motivazione forte per farlo».

Quella motivazione che, evidentemente, ha sentito con chiarezza nel dare corpo al suo nuovo romanzo, *Venuto al mondo* (Mondadori), da pochi giorni nelle librerie. Un libro urgente, portato a termine quasi tutto d'un fiato: «Ancora non ho avuto nemmeno il tempo di rifletterci sopra», confessa l'autrice.

## Sofferenza vissuta sulla pelle

In questo nuovo lavoro, va subito detto, la Mazzantini sceglie di confrontarsi con un tema difficile, delicato, estremamente controverso dal punto di vista etico: quello della sterilità e dei mezzi ai quali molte coppie oggi ricorrono per avere dei figli, a partire dalla fecondazione assistita, fino ad arrivare a scelte estreme come la ricerca di un "utero in affitto", di una donna che, dietro pagamento, accetti di sostenere una gravidanza e dare alla luce un bambino, per cederlo a un'altra donna.

Attraverso la vicenda personale di una coppia italiana, la Mazzantini penetra in quell'universo fatto di fragilità e



Una giovane coppia per le vie di Sarajevo.





Margaret  
Mazzantini.

## VITA IN FAMIGLIA

### Fra Irlanda e Italia

**1961** Margaret Mazzantini nasce a Dublino (Irlanda), dallo scrittore Carlo Mazzantini e da una pittrice irlandese. Si diploma all'Accademia nazionale d'arte drammatica e comincia la carriera di attrice

**1987** Sposa l'attore Sergio Castellitto, dal quale ha quattro figli

**1994** Esordisce come scrittrice con *Il catino di zinco* (Marsilio)

**1998** Scrive il testo per il teatro *Mano-la* (Mondadori)

**2001** Esce *Non ti muovere* (Mondadori), best seller che vince numerosi premi, fra i quali lo Strega, il Premio Rapallo-Carige e il Grinzane Cavour

**2001** *Non ti muovere* diventa un film, per la regia del marito

**2008** Publica *Venuto al mondo*

di sofferenza di chi vive sulla propria pelle l'impossibilità di avere figli. «È un mondo lontanissimo da me e dalla mia storia personale», spiega, «io ho una famiglia tradizionale, ho avuto quattro figli in modo naturale. Ma ciò che mi interessa scavare con la scrittura sono le menomazioni umane, le marginalità, il dolore, le debolezze degli uomini. Mi interessa scoprire la parte più scabra di ognuno di noi. Io scrivo ad al-

tezza d'uomo, parlo della vita con le sue difficoltà. In fondo, quando si scrive, bisogna avere il coraggio di osare, provare a immergersi nell'altro da sé».

Sullo sfondo della vicenda, non come semplice scenario ma come protagonista e fulcro della storia, c'è Sarajevo, città dai mille volti, bellissima e disperata, prima osannata come capitale dei Giochi olimpici (nel 1984), in seguito straziata da una guerra assurda, che non le ha lasciato scampo. Margaret Mazzantini è stata a Sarajevo, con questa città ha sentito una profonda, innata empatia, ha sofferto e riflettuto sul suo destino, ha raccolto e tenuto da parte il materiale sul conflitto balcanico, rimuginato per anni sull'idea di tradurlo in forma letteraria.

«Quella dei Balcani è stata una guerra europea e molto nostra, che si è consumata accanto a noi. Personalmente, mi ha dilaniato, e l'ho trattenuta dentro di me per alcuni anni, prima di decidermi a scrivere».

### Letteratura come risarcimento

Spiega: «Avevo il terrore di avvicinarmi a quella materia terribile, al dramma vissuto dalla gente bosniaca. Volevo farlo con delicatezza e con il massimo rispetto per il dolore umano. Scrivere di questa città per me è stato un po' come offrirle un risarcimento attraverso la letteratura».

Sarajevo, città del martirio, ma anche dell'amore più forte di ogni violenza, della vita che, a dispetto dell'odio etnico razionalmente pianificato, sgorga rigogliosa tra le macerie dell'umanità. Non sveliamo il finale, ma diciamo che vincerà la speranza. «Quando racconto una storia, anche la più dolorosa, ho bisogno di intravedere sempre uno spiraglio di luce, perché tutto il male del mondo, in fondo, trova un suo senso, per quanto a noi incomprensibile, e una possibilità di redenzione».

GIULIA CERQUETI

ATTUALITÀ *...il bello dello show*



MARCO ROSSI/PHOTOMOVIE

La scrittrice Margaret Mazzantini.

# Amore e guerra secondo Margaret

Si intitola *Venuto al mondo* il nuovo romanzo della Mazzantini. Racconta la struggente storia di una passione nella Sarajevo assediata. E commuove

Con il romanzo precedente, *Non ti muovere*, Margaret Mazzantini, 47 anni, ha venduto 1 milione e mezzo di copie e ha vinto il Premio Strega nel 2002. Questa settimana torna in libreria con il nuovo libro, *Venuto al mondo* (Mondadori, a destra). La storia è ambientata a Sarajevo, durante le Olimpiadi invernali del 1984 e in pieno assedio della città, tra il '91 e il '92. Qui si accende la passione tra Gemma, giornalista romana, e Diego, fotografo genovese. Qui si incontrano, si amano e ritornano. Dilaniati dalla tragedia della guerra e da una tragedia personale: lei non può avere figli e lui la ama disperatamente, nonostante tutto.



## Margaret, perché a Sarajevo?

«Perché è il teatro di un conflitto che abbiamo liquidato in fretta, senza capirne l'orrore. Ce l'avevo dentro questo libro, ci ho messo nove mesi a scriverlo. Come una gestazione».

## Come mai tanto dolore nei suoi libri?

«Il dolore è nella vita. Quello che più mi sta a cuore è raccontare storie vere, vive. Ma cerco di dare un risarcimento ai miei personaggi, uno squar-

cio di luce in fondo al tunnel».

## Quanto c'è di lei in Gemma?

«Poco. Sembro più il personaggio del poeta Gojko: monello e sperduto».

## Diego somiglia a suo marito Sergio (Castellitto, attore e regista, ndr)?

«Sì, perché Sergio è un buono. Come tutti gli uomini del romanzo».

## Perché ha scelto di affrontare il tema della sterilità femminile?

«Ho amiche che hanno fatto estenuanti viaggi della speranza per inseguire la maternità. Non giudico, rispetto. Ma spesso oggi ravviso un eccesso, nel voler rivendicare tutto rispetto agli alti che la natura impone».

## Come riesce a conciliare il mestiere di madre con quello di scrittrice?

«Non ci riesco! Mi sento in colpa quando mi rintano a scrivere nello studio e trascuro i miei quattro figli (Pietro, 17 anni, Maria Luce, 11, Anna, 8, e Cesare, 2, ndr)».

## Cosa si aspetta da questo romanzo?

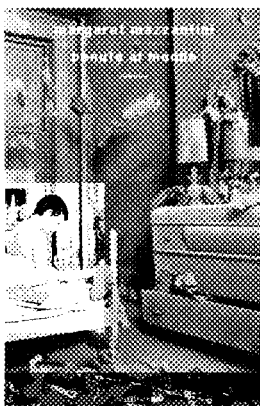
«Che arrivi ai lettori e diventi materia per un prossimo film di Sergio».

**Giusy Cascio**

## Davanti allo specchio, senza menzogne

Margaret Mazzantini spinge i lettori davanti allo specchio. Dove, per intenderci, non si possono nascondere le reazioni emotive, scoprendo ogni fragilità nascosta e rimossa, ogni moto dell'anima. I suoi romanzi sono esperienze piene di tensione. Come se la scrittura nascesse ogni volta da un massa di dolore che entra in circolo, travolgendo le vite ed esaltando, per contrasto, la felicità.

In *Venuto al mondo* siamo a Sarajevo, poco prima delle Olimpiadi del 1984, dove arriva una ragazza romana la cui vita ruoterà intor-



Margaret Mazzantini, *Venuto al mondo*, Mondadori, pp. 531, € 20.

no alla città bosniaca, sino ai bombardamenti e all'assedio di inizio anni Novanta.

Amore (che passa attraverso le prove di una maternità mancata e di un'adozione difficile), paura, vertigine e magia per luoghi bellissimi, orrore della guerra: i sentimenti vorticano e si legano in queste pagine dentro a un affresco dal respiro epico, esaltato da una precisione minimalista nei particolari. E dove la catena degli affetti passa attraverso il coraggio di guardarsi dentro sino in fondo.

Pietro Cheli

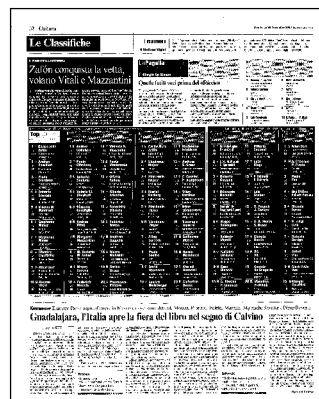
# Le Classifiche

IL PUNTO DELLA SETTIMANA

## Zafón conquista la vetta, volano Vitali e Mazzantini

**L**a prima volta in vetta di Zafón: l'autore del longseller *L'ombra del vento* conquista il primo posto in classifica con *Il gioco dell'angelo*, romanzo di intrigo e mistero in una Barcellona gotica. Inseguono Camilleri e Giordano; dietro entra il medico-scrittore Andrea Vitali con un giallo ambientato su «quel ramo del lago di Como». Negli Italiani torna, sette anni dopo *Non ti muovere*, Margaret Mazzantini con una storia di guerra, amore e pace nell'ex Jugoslavia. Negli stranieri Ste-

phenie Meyer, grazie al film *Twilight*, fa l'en plein: in classifica c'è tutta la tetralogia vampiresca (il primo e l'ultimo atto conquistano posti pure in Top Ten). Nei saggi tornano in testa Cacitti e Augias; le novità sono *Il pane di ieri*, piccoli gesti che danno senso alla vita, raccolti dal religioso Enzo Bianchi, e l'analisi della crisi (come ci siamo entrati e come uscirne) degli economisti Alesina e Giavazzi. Infine, nella Varia vince l'Italia del pallone, a segno Cassano e Buffon. (s.col.)



↓ in discesa ↑ in salita N novità S stabile R rientro (1) posizione precedente 100 titolo più venduto (gli altri in proporzione)

## Top 10

- 1 ↑ **Carlos Ruiz Zafón**  
(2)  
100 Il gioco dell'angelo  
Mondadori, € 22
- 2 ↓ **Andrea Camilleri**  
(1)  
97 L'età del dubbio  
Sellerio, € 13
- 3 ↑ **Paolo Giordano**  
(6)  
85 La solitudine dei numeri primi  
Mondadori, € 18
- 4 ↓ **Roberto Saviano**  
(3)  
84 Gomorra  
Mondadori, € 15,50
- 5 S **Valerio M. Manfredi**  
(5)  
77 Idi di marzo  
Mondadori, € 18,60
- 6 **Stephenie Meyer**  
(-)  
69 Twilight  
Fazi, € 17,50
- 7 ↓ **Stephenie Meyer**  
(4)  
61 Breaking dawn  
Fazi, € 19,90
- 8 ↓ **Gianrico Carofiglio**  
(7)  
57 Né qui né altrove  
Laterza, € 10
- 9 S **Allen Carr**  
(9)  
52 È facile smettere di fumare se sai come farlo  
EWI, € 10
- 10 N **Andrea Vitali**  
(-)  
50 Dopo lunga e penosa malattia  
Garzanti, € 14,60

## Narrativa italiana

- 1 S **Andrea Camilleri**  
(1)  
97 L'età del dubbio  
Sellerio, € 13
- 2 ↑ **Paolo Giordano**  
(4)  
85 La solitudine dei numeri primi  
Mondadori, € 18
- 3 ↓ **Roberto Saviano**  
(2)  
84 Gomorra  
Mondadori, € 15,50
- 4 ↓ **Valerio M. Manfredi**  
(3)  
77 Idi di marzo  
Mondadori, € 18,60
- 5 S **Gianrico Carofiglio**  
(5)  
57 Né qui né altrove  
Laterza, € 10
- 6 N **Andrea Vitali**  
(-)  
50 Dopo lunga e penosa malattia  
Garzanti Libri, € 14,60
- 7 N **Margaret Mazzantini**  
(-)  
36 Venuto al mondo  
Mondadori, € 20
- 8 ↑ **M. Carlotto M. Sabot**  
(11)  
32 Perdus de fogu  
E/O, € 15
- 9 ↓ **Mauro Corona**  
(6)  
23 Storia di Neve  
Mondadori, € 22
- 10 ↓ **Federico Moccia**  
(7)  
20 Amore 14  
Feltrinelli, € 16,50
- 11 ↑ **Melania G. Mazzucco**  
(13)  
20 La lunga attesa dell'angelo  
Rizzoli, € 21,50
- 12 S **Paola Mastrocola**  
(12)  
18 E se covano i lupi  
Guanda, € 15
- 13 ↓ **Oriana Fallaci**  
(9)  
17 Un cappello pieno di ciliege  
Rizzoli International, € 25
- 14 ↑ **Alberto Arbasino**  
(20)  
16 La vita bassa  
Adelphi, € 5,50
- 15 ↓ **Benedetta Cibrario**  
(10)  
14 Rossovermiglio  
Feltrinelli, € 15
- 16 S **Federica Bosco**  
(16)  
11 L'amore mi perseguita  
Newton Compton, € 9,90
- 17 N **Gaetano Cappelli**  
(-)  
9 La vedova, il santo  
Marsilio, € 17
- 18 ↓ **Marco Malvaldi**  
(14)  
9 Il gioco delle tre carte  
Sellerio Editore Palermo, € 12
- 19 N **Enrico Brizzi**  
(-)  
8 La vita quotidiana a Bologna  
Laterza, € 10
- 20 ↓ **Francesco Piccolo**  
(15)  
8 La separazione del maschio  
Einaudi, € 17,50

## Narrativa straniera

- 1 S **Carlos Ruiz Zafón**  
(1)  
100 Il gioco dell'angelo  
Mondadori, € 22
- 2 ↑ **Stephenie Meyer**  
(4)  
69 Twilight  
Fazi, € 17,50
- 3 ↓ **Stephenie Meyer**  
(2)  
61 Breaking dawn  
Fazi, € 19,90
- 4 ↓ **Muriel Barbery**  
(3)  
41 L'eleganza del riccio  
E/O, € 18
- 5 ↑ **Stephenie Meyer**  
(6)  
38 Eclipse  
Fazi, € 18,50
- 6 N **Stephenie Meyer**  
(-)  
35 New moon  
Fazi, € 17,80
- 7 ↓ **Stieg Larsson**  
(5)  
34 Uomini che odiano le donne  
Marsilio, € 19,50
- 8 ↓ **Paulo Coelho**  
(7)  
27 Bida  
Bompiani, € 18
- 9 S **David Grossman**  
(9)  
26 A un cerbiatto somiglia il mio amore  
Mondadori, € 22
- 10 ↓ **Lauren Weisberger**  
(8)  
25 Un anello da Tiffany  
Piemme, € 18,50
- 11 ↑ **Madeleine Wickham**  
(15)  
21 La signora dei funerali  
Mondadori, € 18
- 12 ↓ **Andrew S. Greer**  
(11)  
21 La storia di un matrimonio  
Adelphi, € 18
- 13 ↑ **C. Cussler; P. Kemprescos**  
(18)  
21 Tempesta al polo  
Longanesi, € 18,60
- 14 ↓ **Stieg Larsson**  
(13)  
19 La ragazza che giocava con il fuoco  
Marsilio, € 19,50
- 15 ↑ **Irène Némirovsky**  
(16)  
18 Il calore del sangue  
Adelphi, € 11
- 16 ↓ **Dominique Lapierre**  
(12)  
17 Un arcobaleno nella notte  
Il Saggiatore, € 17,50
- 17 N **Guillaume Musso**  
(-)  
16 Ti vengo a cercare  
Rizzoli, € 19,50
- 18 N **Haruki Murakami**  
(-)  
15 After dark  
Einaudi, € 18
- 19 S **Khaled Hosseini**  
(19)  
15 Il cacciatore di aquiloni  
Piemme, € 17,50
- 20 S **Catherine Dunne**  
(20)  
13 Se stasera siamo qui  
Guanda, € 16,50

Dati relativi alla settimana dal 17/11/2008 al 23/11/2008. Elaborazione a cura di Demoskopea

## Saggistica

- |                                                                                                                                     |                                                                                                                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b> ↑ <b>Corrado Augias</b><br>(3) <b>Remo Cacitti</b><br><b>44</b> Inchiesta sul cristianesimo<br>Mondadori, € 18,50          | <b>11</b> ↑ <b>Vittorio</b><br>(18) <b>Zucconi</b><br><b>14</b> L'aquila e il pollo fritto<br>Mondadori, € 18,50 |
| <b>2</b> ↓ <b>Carlo M. Martini</b><br>(1) <b>G. Sporschill</b><br><b>39</b> Conversazioni notturne a Gerusalemme<br>Mondadori, € 17 | <b>12</b> ↑ <b>Enzo</b><br>(14) <b>Biagi</b><br><b>13</b> Io c'ero<br>Rizzoli, € 21                              |
| <b>3</b> ↑ <b>Roberto</b><br>(7) <b>Calasso</b><br><b>27</b> La folie Baudelaire<br>Adelphi, € 36                                   | <b>13</b> ↓ <b>P. Odifreddi</b><br>(9) <b>S. Valzania</b><br><b>12</b> La via Lattea<br>Longanesi, € 16,60       |
| <b>4</b> ↓ <b>Edmondo</b><br>(2) <b>Berselli</b><br><b>24</b> Sinistrati<br>Mondadori, € 17,50                                      | <b>14</b> ↓ <b>Lilli</b><br>(10) <b>Gruber</b><br><b>12</b> Streghe<br>Rizzoli, € 19,50                          |
| <b>5</b> ↑ <b>Rampini; De</b><br>(15) <b>Benedetti; Daveri</b><br><b>22</b> Centomila punture di spillo<br>Mondadori, € 17          | <b>15</b> <b>R. Pausch</b><br>(-) <b>J. Zaslów</b><br><b>10</b> L'ultima lezione<br>Rizzoli, € 15                |
| <b>6</b> <b>S. Beppe</b><br>(6) <b>Severgnini</b><br><b>21</b> Italians<br>Rizzoli, € 18,50                                         | <b>16</b> ↓ <b>G. A. Stella;</b><br>(13) <b>S. Rizzo</b><br><b>10</b> la Casta<br>BUR Bibl.Univ. Rizzoli, € 13   |
| <b>7</b> ↓ <b>Raffaele</b><br>(5) <b>Morelli</b><br><b>19</b> Il sesso è amore<br>Mondadori, € 16,50                                | <b>17</b> ↓ <b>Giorgio</b><br>(16) <b>Bocca</b><br><b>9</b> È la stampa bellezza!<br>Feltrinelli, € 16,50        |
| <b>8</b> ↓ <b>Raffaele</b><br>(4) <b>Cantone</b><br><b>19</b> Solo per giustizia<br>Mondadori, € 17                                 | <b>18</b> <b>N. AA.</b><br>(-) <b>VV.</b><br><b>9</b> Mondi al limite<br>Feltrinelli, € 14                       |
| <b>9</b> <b>N. Enzo</b><br>(-) <b>Bianchi</b><br><b>15</b> Il pane di ieri<br>Einaudi, € 16,50                                      | <b>19</b> <b>Concita</b><br>(-) <b>De Gregorio</b><br><b>9</b> Malamore<br>Mondadori, € 16                       |
| <b>10</b> <b>N. A. Alesina</b><br>(-) <b>F. Giavazzi</b><br><b>15</b> La crisi<br>Il Saggiatore, € 12                               | <b>20</b> <b>N. Massimo</b><br>(-) <b>Giannini</b><br><b>9</b> Lo statista<br>Baldini Castoldi Dalai, € 17,50    |

## Varia

- |                                                                                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b> <b>S. Allen Carr</b><br>(1) È facile smettere di<br><b>52</b> fumare se sai come farlo<br>EWI, € 10  |
| <b>2</b> <b>N. A. Cassano</b><br>(-) <b>P. Pardo</b><br><b>47</b> Dico tutto<br>Rizzoli, € 16                 |
| <b>3</b> ↓ <b>Paolo</b><br>(2) <b>Fox</b><br><b>37</b> L'oroscopo 2009<br>Cairo, € 10                         |
| <b>4</b> ↑ <b>Gigi Buffon</b><br>(8) <b>Roberto Perrone</b><br><b>28</b> Numero uno<br>Rizzoli, € 16          |
| <b>5</b> ↓ <b>Rhonda</b><br>(4) <b>Byrne</b><br><b>17</b> The secret<br>Macro Edizioni, € 18,60               |
| <b>6</b> ↑ <b>P. Luigi</b><br>(15) <b>Celli</b><br><b>13</b> Comandare è fottere<br>Mondadori, € 15           |
| <b>7</b> ↓ <b>Roberto</b><br>(6) <b>Benigni</b><br><b>13</b> Il mio Dante<br>Einaudi, € 16                    |
| <b>8</b> ↑ <b>Autori</b><br>(12) <b>Vari</b><br><b>11</b> Guinness World Records 2009<br>Mondadori, € 28      |
| <b>9</b> <b>N. Mark Cotta</b><br>(-) <b>Vaz</b><br><b>11</b> Twilight. Il backstage del film<br>Fazi, € 19,90 |
| <b>10</b> <b>N. Giorgio</b><br>(-) <b>Forattini</b><br><b>10</b> Revoluscon<br>Mondadori, € 17,50             |

# Classifiche



AI PUNTI

LUCIANO  
GENTA

## L'ANGELO, IL VAMPIRO E CASSANO

**V**ola in alto l'*Angelo* di Zafón, e il suo *Vento* soffia in testa ai tascabili. Ma a fare il pieno questa settimana è Stephenie Meyer, in classifica con tutti e quattro i titoli della sua romantica saga vampiresca, di cui due nei primi dieci, sull'onda del film *Twilight* per cui stravedono le ragazzine, e nella «varia» c'è pure il libro con il *backstage*. Nessun nuovo ingresso al vertice. Undicesimo assoluto è il dottor Vitali, con un giallo, sempre lacustre, protagonista e detective ovviamente un medico, rielaborazione e sviluppo di un racconto già edito in *Aria di lago*. Precede nella narrativa italiana il romanzone della Mazzantini (già si sussurra in lizza per i grandi premi 2009 insieme alla Mazzucco narratrice del Tintoretto, la prima fuori tabella): una donna e la sua ricerca di maternità, il suo «viaggio della speranza» nella Sarajevo fine '900, cimitero di guerra e di odio. Subito sotto Vitali c'è quella faccia da schiaffi di Cassano, goleador giamburascia: «le donne passano, le squadre di calcio cambiano, la mamma rimane per sempre al tuo fianco». In saggistica balza dal 6° al 3° posto il *Baudelaire* di Calasso ed entrano le memorie contadine di Enzo Bianchi, il cibo come tramite di accoglienza e solidarietà. Nel mercato convivono gomito a gomito, senza conflitto, «alto» e «basso». Poi sta a ciascuno distinguere e scegliere. E' un buon motto il titolo di un saggio Garzanti: *Non facciamoci fregare*. Come il povero Gramsci, compagno di ben altro Vladimir, ricordava ai lettori del suo *Ordine Nuovo*: «Abbiamo bisogno di tutta la vostra intelligenza».

### I PRIMI DIECI



1 | 100  
**Il gioco dell'angelo**

RUIZ ZAFÓN  
MONDADORI



2 | 97  
**L'età del dubbio**

CAMILLERI  
SELLERIO



3 | 85  
**La solitudine dei numeri primi**

GIORDANO  
MONDADORI



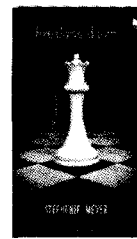
6 | 69  
**Twilight**

MEYER  
FAZI



7 | 68  
**Brisingr**

PAOLINI  
RIZZOLI



8 | 61  
**Breaking Dawn**

MEYER  
FAZI

### INDAGNE E SAGGI



4 | 84  
**Gomorra**

SAVIANO  
MONDADORI



5 | 77  
**Idi di marzo**

MANFREDI  
MONDADORI



9 | 57  
**Né qui né altrove...**

CAROFILIO  
LATERZA



10 | 52  
**E' facile smettere di fumare...**

CARR  
EWI





**Narrativa italiana**

<b>1. L'età del dubbio</b>	97
Camilleri	[1]
13,00 SELLERIO	
<b>2. La solitudine dei numeri...</b>	85
Giordano	[4]
18,00 MONDADORI	
<b>3. Gomorra</b>	84
Saviano	[2]
15,50 MONDADORI	
<b>4. Idi di marzo</b>	77
Manfredi	[3]
18,60 MONDADORI	
<b>5. Né qui né altrove. Una notte a Bari</b>	57
Carofiglio	[5]
10,00 LATERZA	
<b>6. Dopo lunga e penosa malattia</b>	50
Vitali	[-]
14,60 GARZANTI	
<b>7. Venuto al mondo</b>	36
Mazzantini	[-]
20,00 MONDADORI	
<b>8. Perdas de Fogu</b>	32
Carlotto; Mama	[11]
15,00 E/O	
<b>9. Storia di Neve</b>	23
Corona	[6]
22,00 MONDADORI	
<b>10. Amore 14</b>	20
Moccia	[7]
16,50 FELTRINELLI	

**Narrativa straniera**

<b>1. Il gioco dell'angelo</b>	100
Ruiz Zafón	[1]
22,00 MONDADORI	
<b>2. Twilight</b>	69
Meyer	[4]
17,50 FAZI	
<b>3. Breaking Dawn</b>	61
Meyer	[2]
19,90 FAZI	
<b>4. L'eleganza del riccio</b>	41
Barbery	[3]
18,00 E/O	
<b>5. Eclipse</b>	38
Meyer	[6]
18,50 FAZI	
<b>6. New moon</b>	35
Meyer	[-]
17,80 FAZI	
<b>7. Uomini che odiano le donne</b>	34
Larsson	[5]
19,50 MARSILIO	
<b>8. Brida</b>	27
Coelho	[7]
18,00 BOMPIANI	
<b>9. A un cerbiatto somiglia...</b>	26
Grossman	[9]
22,00 MONDADORI	
<b>10. Un anello da Tiffany</b>	25
Weisberger	[8]
18,50 PIEMME	

**Saggistica**

<b>1. Inchiesta sul cristianesimo</b>	44
Augias, Cacitti	[3]
18,50 MONDADORI	
<b>2. Conversazioni notturne...</b>	39
Martini, Sporschill	[1]
17,00 MONDADORI	
<b>3. La folie Baudelaire</b>	27
Calasso	[7]
36,00 ADELPHI	
<b>4. Sinistrati</b>	24
Berselli	[2]
17,50 MONDADORI	
<b>5. Centomila punture di spillo</b>	22
Rampini; De Benedetti	[15]
17,00 MONDADORI	
<b>6. Italians</b>	21
Severgnini	[6]
18,50 RIZZOLI	
<b>7. Il sesso è amore</b>	19
Morelli	[5]
16,50 MONDADORI	
<b>8. Solo per giustizia</b>	19
Cantone	[4]
17,00 MONDADORI	
<b>9. Il pane di ieri</b>	15
Bianchi	[-]
16,50 EINAUDI	
<b>10. La crisi. Può la politica...</b>	15
Alesina; Giavazzi	[-]
12,00 IL SAGGIATORE	

**Varia**

<b>1. E' facile smettere di fumare...</b>	52
Carr	[1]
10,00 EWI	
<b>2. Dico tutto</b>	47
Cassano; Pardo	[-]
16,00 RIZZOLI	
<b>3. L'oroscopo 2009</b>	37
Fox	[2]
10,00 CAIRO	
<b>4. Numero uno</b>	28
Buffon, Perrone	[8]
16,00 RIZZOLI	
<b>5. The secret</b>	17
Byrne	[4]
18,60 MACRO EDIZIONI	
<b>6. Comandare è fottere</b>	13
Celli	[15]
15,00 MONDADORI	
<b>7. Il mio Dante</b>	13
Benigni	[6]
16,00 EINAUDI	
<b>8. Guinness World Records 2009</b>	11
Autori vari	[12]
28,00 MONDADORI	
<b>9. Twilight. Il backstage del film</b>	11
Cotta Vaz	[-]
19,90 FAZI	
<b>10. Revoluscon. La campagna d'Italia</b>	10
Forattini	[-]
17,50 MONDADORI	

**Ragazzi**

<b>1. Brisingr</b>	68
Paolini	[1]
23,00 RIZZOLI	
<b>2. Il destino di Adhara...</b>	43
Troisi	[-]
18,00 MONDADORI	
<b>3. Capitan Grisam e l'amore</b>	20
Gnone	[2]
14,90 DE AGOSTINI	
<b>4. Il piccolo principe</b>	17
De Saint-Exupéry	[4]
7,00 BOMPIANI	
<b>5. Quarto viaggio nel regno...</b>	17
Stilton	[3]
23,50 PIEMME	

**Tascabili**

<b>1. L'ombra del vento</b>	17
Ruiz Zafón	[1]
12,00 MONDADORI	
<b>2. New Moon</b>	16
Meyer	[2]
9,90 FAZI	
<b>3. L'amico ritrovato</b>	15
Uhlman	[14]
5,50 FELTRINELLI	
<b>4. Il giorno in più</b>	14
Volo	[6]
12,00 MONDADORI	

LA CLASSIFICA DI TUTTOLIBRI È REALIZZATA DALL'ISTITUTO DEMOSKOPEA DI MILANO, ANALIZZANDO I DATI DELLE COPIE VENDUTE OGNI SETTIMANA, RACCOLTI IN UN CAMPIONE DI 250 LIBRERIE A ROTAZIONE, DI CUI 230 EFFETTIVE. SI ASSEGNANO 1100 PUNTI AL TITOLO PIÙ VENDUTO TRA LE NOVITÀ. TUTTI GLI ALTRI SONO CALCOLATI IN PROPORZIONE. LA CIFRA FRA PARENTESI, SOTTO IL PUNTEGGIO, INDICA LA POSIZIONE IN CLASSIFICA NELLA SETTIMANA PRECEDENTE. LA RILEVAZIONE SI RIFERISCE AI GIORNI DAL 17 AL 23 NOVEMBRE.

# PERCHÉ LEGGERLO

di Silvana La Spina

■ **Margaret Mazzantini, *Venuto al mondo*, Mondadori, 20 euro**

Perché è un romanzo sulla maternità e anche, se è possibile, sulla matrignità. Prima matrigna fra tutti la Storia, quella che viviamo tutti, seconda la Natura, come diceva un grande poeta. Gemma, la protagonista, dopo averlo molto sudato ha tutto: un buon lavoro, un grande amore, un marito fotografo geniale e fragilissimo. Le manca il tanto desiderato figlio. Per averlo è disposta a tutto, anche a cercare un utero in affitto. Anche a tornare in Jugoslavia, dove ha già vissuto, dove ha amici, dove ha persino conosciuto il marito. Ma non bisogna mai sfidare il destino, o forse non farsi sfidare. Se il destino ti ha graziato una volta, la seconda potrebbe ripensarci. Infatti in Jugoslavia è appena scoppiata la guerra, ma è ancora lontana da Sarajevo, e da Gemma che non vede e non sente nulla, intenta a scartare donne e ventri in affitto come fossero bestie al mercato. Trovano quel che cercano - meglio la trovano - ma a quel punto inizia un'altra storia, che si incunea come uno dei tasselli della Storia. Che è poi quella della guerra, dell'eccidio, a cui assistiamo in presa diretta, mentre la donna ossessionata dal suo sogno di maternità se ne va sotto le bombe col neonato. Anni dopo, quando Gemma tornerà in Jugoslavia con il figlio adolescente, solo allora saprà l'altra metà della storia. Quella che ha lasciato laggiù, insieme ai morti, agli amori, alla splendida e leggendaria giovinezza di un'intera generazione che è diventata generazione di assassini. Perché il male in fondo è così facile, ma così facile che a volte diventa irresistibile. E nessuno allora si riconosce più: né la vittima né il carnefice. E solo la maternità pare davvero l'ultimo riparo dall'abisso.



# Margaret Mazzantini

## Ritorno a Sarajevo

di Maria Pia Ammirati

**V**enuto al mondo è un romanzo poderoso. A sette anni dall'uscita di *Non ti muovere* Margaret Mazzantini affronta ancora grandi temi dell'esistenza: la nascita, la morte, la vita e la guerra, legati assieme da fili e vincoli tortuosi e districabili solo dopo un lungo percorso a ritroso. La ponderosità di questo romanzo non è solo dettata dalle sue 500 pagine, ma dalla consistenza della storia, che si allarga e si divincola da una geografia conosciuta e familiare, per arrivare a zone tormentate e violate nella recente storia europea. Il conflitto che ha lacerato l'ex Jugoslavia e la barbarie della guerra serbo-bosniaca degli anni Novanta raccontati dall'io-narrante, non semplice testimone della guerra ma una protagonista inconsapevolmente avvolta nei fatti e nella storia di Sarajevo.

La Mazzantini è una scrittrice *materica*, prorompente e forte nella sua espressività sempre vigile a scoprire il nocciolo e la qualità delle cose che esplora, e come tutti i materici affronta i linguaggi col piglio espressionista di chi la realtà la legge attraverso le sue deformazioni (e brutture). Ha per questo una forza e una potenza visionaria abbastanza rara nel panorama narrativo e che, pur affrontando per lo più temi legati alla famiglia, paternità figliolanza e nascita, sa come arrivare al cuore della grandi questioni mettendo sempre a nudo l'esistente. È per questo che la sua scrittura è ruvida e dolorosa, è corporea e descrittiva senza cedere a descizionismo e orpello. Si direbbe che pur essendo una scrittura minuziosa e precisa nell'affresco, è scarna ed essenziale fino all'osso. Come tutti i suoi romanzi, anche quest'ultimo ha un potere ipnotico sul lettore e un forte impatto emozionale, in più diremmo,

con un'orchestrazione nel congegno romanzesco più raffinata quando si tratta di rivelare gli improvvisi colpi di scena. Di questi almeno due sono veramente fondamentali per la storia e per arrivare a una verità scomoda ma definitiva sul mondo: entrambi ruotano sull'identità del figlio di Gemma, la protagonista, entrambi sono lame affilate che penetrato nel profondo.

Senza scoprire, perché è un romanzo a cui va lasciato il gusto dello svelamento per gradi, è utile riassumere per grossi ceppi la storia. *Venuto al mondo*, anche se narra la vita di Gemma, è la storia di Pietro, il figlio, che scopriremo sia dalle prime battute essere l'identico adolescente di tanti, addormentato nel suo letto oramai troppo piccolo per contenerlo, con accanto la sua chitarra e la sua bella stanza romana nella penombra mattutina. Attorno a Pietro, ruotano Gemma e il padre Giuliano, si aggirano nella casa nell'ora del risveglio domenicale quando il telefono squilla e porta, dentro la calma della routine familiare, un soffio di incertezza e di freddo. È un vecchio amico di Gemma che chiama da Sarajevo, il bosniaco Gojko, conosciuto 24 anni prima durante i giochi olimpici invernali. Lì Gemma ha conosciuto Diego il vero padre di Pietro. Con Pietro ritorna a Sarajevo per riportare il figlio nel luogo dove era nato 16 anni prima e dove il padre era morto 16 anni prima. Il romanzo, che è una

continua emersione dei ricordi di Gemma, attraversa la guerra e la sua carneficina senza risparmiare l'orrore sul corpo delle donne e dei bambini (la pagina sconcertante della pianificazione degli stupri etnici), ma è anche la storia di una conciliazione tra la nascita e la morte, Pietro è nato da pochi giorni quando il padre Diego muore: «Curo il bambino senza vero amore, come se fosse una macchina, metto benzina, la tengo pulita, la metto in garage nella culla». Fra le parti più commoventi del libro, il rapporto di Gemma col padre Armando, la trasformazione non preordinata di un uomo in nonno, ma soprattutto di un padre che deve proteggere la figlia, e il nipotino, dall'oscura minaccia della disperazione: «Mio padre non mi lascia più sola. Al mattino credo che arrivi molto prima di quando suona il citofono. Fa giri la mercato, porta a spasso il cane qui sotto. In realtà non ce la fa a staccarsi. Forse la notte nemmeno dorme, sogna il bambino... resto a guardare papà che allatta e singhiozza e sporca il bambino di pianto». È a questo punto che il titolo di questo romanzo si rivela con prepotenza nella sua essenza di verità, venire al mondo è sempre un atto complicato e la parte più semplice sta solo nell'enunciato del referto ospedaliero, *venuto al mondo* per l'appunto.

**Margaret Mazzantini, *Venuto al mondo*, Mondadori, 529 pagine, 20,00 euro**



## «Venuto al mondo» di Margaret Mazzantini

# La vita nuova non sporcata dal dolore

Arriva in libreria «Venuto al mondo» il nuovo romanzo di Margaret Mazzantini edito da Mondadori. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo un brano.

**MARGARET MAZZANTINI**

**E** forse dovrei raccontare a suo figlio la sensazione di questo vuoto, di questa vita in caduta. Sono i primi passi che facciamo da soli, da orfani. I passi incerti di una di quelle bestie dalle zampe lunghe che appena partorite, per sopravvivere, devono subito mettersi in piedi. Guardo il buco appena illuminato dell'aeroporto che galleggia dietro di me, già lontano in quel buio sporco di raffiche di nevischio. Vedo solo sagome, ombre. Non capisco cosa sta succedendo. Diego è accanto al poliziotto... lo fanno aspettare e intanto lasciano sfilare gli altri, due giornalisti che mi passano accanto correndo. Si agita, con tutte e due le braccia sollevate, urla. Mi sta dicendo di correre, di togliermi da lì.

Ruzzolo in avanti con il collo indietro, verso di lui. A est stanno sparando, si vedono i bagliori dei proiettili traccianti. Mi arrampico, mi scaravento in quel ventre di ferro. Aspetto, aggrappata al portellone, la faccia dura di freddo, di vento che taglia come una lama. Il bambino

l'ho lasciato sulla panca, accanto a uno zaino militare. Forse potrei lasciarlo lì. Tornerebbe in Italia comunque, qualcuno si occuperebbe di lui... potrei mettergli addosso l'atto di nascita, chiama-



L'IMMAGINE DI COPERTINA

re papà da uno dei telefoni satellitari dell'Holiday Inn. Sì, potrei scendere, buttarmi giù da questo aereo che non ha mai spento i motori, tornare verso la vetrata senza vetri,

tornare dal corpo del mio amore. Dovrei dire anche questo a Pietro? Questa voglia di abbandonarlo, il corpo appeso fuori nel vento gelido della pista.

"Perché hanno fermato mio marito?"

"Ha perso il passaporto."

Il militare è un ragazzone alto con l'elmetto, ha l'accento veneto, si scusa, dice che loro non possono fare niente, hanno scaricato aiuti umanitari e adesso ritornano, sono questi gli ordini, non sapevano nemmeno che avrebbero avuto passeggeri. Guardo il monte Igman pietrificato dal gelo.

Sono un ragazzo fortunato.

Ah sì?

Molto fortunato.

Molti anni prima, la sua fortuna cadeva dal cielo con quella neve che fioccava e impediva la partenza degli aerei. Volevo dargli uno schiaffo, perché aveva vinto. Quello schiaffo è fermo qui nella mia mano congelata, aggrappata alla scaletta, mentre il soldato dice che devo togliermi, che deve chiudere.

Non ce l'ho fatta a scendere, a lasciare Pietro, a scegliere un altro destino. Il vento mi butta indietro, la pista è immensa e nera e magari una pallottola mi prenderà. Mi affloscio nell'aereo, voglio salire in cielo viva. La verità è che ho scelto, e Diego lo sa. Non me ne sarei mai andata a mani vuote. Ma adesso ho questo pacco da consegnare al mondo. Mi sto portando via la parte migliore di lui, la vita nuova, quella che nessun dolore ha sporcato. E mi sembra di vedere il suo sorriso. Mi schiaccio contro l'unica fessura da cui si vede fuori. L'aereo si sta muovendo. Guardo il ragazzo di Genova per l'ultima volta. Il corpo magro, nero e lontano contro la bolla di luce mogia di quell'aeroporto senza vetri, senza personale, senza voli... sta lì fermo, accanto al poliziotto. Il suo viso giovane, spolpato come quello di un vecchio, guarda questo C130 che muove le sue ruote sul nevischio. Guarda noi, quello che sta perdendo.

È rimasto a terra, in quella terra sporca. E non saprò mai se quel passaporto è davvero caduto nella neve.

Sono un ragazzo fortunato.

Ah sì?

Molto fortunato.



di PAOLO PETRONI

UNA VICENDA "NERA" L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI MARGARET MAZZANTINI

## La guerra nell'ex Jugoslavia e la storia di una donna a Sarajevo

È LA STORIA di Gemma quella che racconta Margaret Mazzantini nel suo nuovo romanzo, "Venuto al mondo" che Mondadori manda in libreria il 25 novembre, e si svolge all'ombra nera di quel momento scuro che è, o dovrebbe essere, specie per noi europei, la guerra nella ex Jugoslavia.

A Sarajevo inizia e a Sarajevo finisce il racconto: Gemma la conosciamo che parte appunto per quella città, dove stanno per svolgersi le Olimpiadi invernali del 1984 e dove incontrerà due degli uomini della sua vita, con cui si ritroverà sempre nella città bosniaca durante il terribile assedio del 1992. Insomma, la storia recente, quella vera, alta e drammatica dei nostri giorni, una storia più di guerre che di pace, fa da sfondo a una vicenda personale, la storia d'amore, di coppia, di nascite, nell'arco che va dagli anni Ottanta della Milano da bere, dell'Italia del benessere, anche se ormai più illusorio che reale, e la fine delle certezze, della stabilità, dei valori di riferimento.

Gemma cerca, contro tutto questo, di sentirsi viva, di innamorarsi, di lasciare il suo fidanzato storico alla vi-

gilia delle nozze, per andare a ritrovare Diego, un fotografo genovese che aveva incontrato proprio a Sarajevo che diverrà il suo compagno e con cui si ritroverà alla fine nella città assediata, dove aveva incontrato anche Gojko, un poeta con cui ha un profondo rapporto d'amicizia lungo gli anni.

Si sgretola un mondo e si sgretolano le identità e le sicurezze che ognuno si era costruito, così che ci si ritrova tutti assediati (anche metaforicamente), indifesi davanti al nuovo che avanza con violenza e tragicità, in una situazione che ci costringe a tirare le somme. E Gemma dunque è anche il simbolo di una ribellione al lasciarsi andare, al cedere alla paura: non riuscendo tra l'altro a avere un figlio,



tenta varie strade per poter fare la madre, per dar soddisfazione al suo compagno, per riuscire a tenerlo accanto a sé, nel caos degli avvenimenti e dei sentimenti.

Ancora una volta, a sei anni dal successo travolgente del suo precedente romanzo, "Non ti muoverò", premio Strega 2002, torna a intrecciare tragedia, morte, amore e forza della vita, di quell'imprevedibile successione di giorni che cerchiamo vanamente di programma-

re e controllare e con cui invece dobbiamo confrontarci spesso a sorpresa.

**Margaret Mazzantini**  
*Venuto al mondo*  
Mondadori editore  
pag. 531 - euro 16,00



di PAOLO PETRONI

È LA STORIA di Gemma quella che racconta Margaret Mazzantini nel suo nuovo romanzo, "Venuto al mondo" che Mondadori manda in libreria il 25 novembre, e si svolge all'ombra nera di quel momento scuro che è, o dovrebbe essere, specie per noi europei, la guerra nella ex Jugoslavia.

A Sarajevo inizia e a Sarajevo finisce il racconto: Gemma la conosciamo che parte appunto per quella città, dove stanno per svolgersi le Olimpiadi invernali del 1984 e dove incontrerà due degli uomini della sua vita, con cui si ritroverà sempre nella città bosniaca durante il terribile assedio del 1992. Insomma, la storia recente, quella vera, alta e drammatica dei nostri giorni, una storia più di guerre che di pace, fa da sfondo a una vicenda personale, la storia d'amore, di coppia, di nascite, nell'arco che va dagli anni Ottanta della Milano da bere, dell'Italia del benessere, anche se ormai più illusorio che reale, e la fine delle certezze, della stabilità, dei valori di riferimento.

Gemma cerca, contro tutto questo, di sentirsi viva, di innamorarsi, di lasciare il suo fidanzato storico alla vi-

UNA VICENDA "NERA" L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI MARGARET MAZZANTINI

## La guerra nell'ex Jugoslavia e la storia di una donna a Sarajevo

gilia delle nozze, per andare a ritrovare Diego, un fotografo genovese che aveva incontrato proprio a Sarajevo che diverrà il suo compagno e con cui si ritroverà alla fine nella città assediata, dove aveva incontrato anche Gojko, un poeta con cui ha un profondo rapporto d'amicizia lungo gli anni.

Si sgretola un mondo e si sgretolano le identità e le sicurezze che ognuno si era costruito, così che ci si ritrova tutti assediati (anche metaforicamente), indifesi davanti al nuovo che avanza con violenza e tragicità, in una situazione che ci costringe a tirare le somme. E Gemma dunque è anche il simbolo di una ribellione al lasciarsi andare, al cedere alla paura: non riuscendo tra l'altro a avere un figlio,



tenta varie strade per poter fare la madre, per dar soddisfazione al suo compagno, per riuscire a tenerlo accanto a sé, nel caos degli avvenimenti e dei sentimenti.

Ancora una volta, a sei anni dal successo travolgente del suo precedente romanzo, 'Non ti muoverò', premio Strega 2002, torna a intrecciare tragedia, morte, amore e forza della vita, di quell'imprevedibile successione di giorni che cerchiamo vanamente di programma-

re e controllare e con cui invece dobbiamo confrontarci spesso a sorpresa.

**Margaret Mazzantini**  
*Venuto al mondo*  
Mondadori editore  
pag. 531 - euro 16,00



► Libri

# Gemma, una storia d'amore e di guerra

E' la storia di Gemma quella che racconta Margaret Mazzantini nel suo nuovo romanzo, «Venuto al mondo» (Mondadori, 531 pagg., 20 euro), che si svolge all'ombra nera di quel momento scuro che è, o dovrebbe essere, specie per noi europei, la guerra nella ex Jugoslavia. A Sarajevo inizia e a Sarajevo finisce il racconto: Gemma la conosciamo che parte per quella città, dove stanno per svolgersi le Olimpiadi invernali del 1984 e dove incontrerà due degli uomini della sua vita, con cui si ritroverà sempre nella città bosniaca, durante il terribile assedio del 1992. Insomma, la storia recente, quella vera, alta e drammatica dei nostri giorni, una storia più di guerre che di pace, fa da sfondo a una vicenda personale, la storia d'amore, di coppia, di nascite, nell'arco che va dagli anni Ottanta della Milano da bere, dell'Italia del benessere, anche se ormai più illusorio che reale, e la fine delle certezze, della stabilità, dei valori di riferimento. Gemma cerca, contro tutto questo, di sentirsi viva, di innamorarsi, di lasciare il suo fidanzato storico alla vigilia delle nozze, per andare a ritrovare Diego, un fotografo genovese che aveva incontrato proprio a Sarajevo che diverrà il suo compagno e con cui si ritroverà alla fine nella città assediata, dove aveva incontrato anche Gojko, un poeta con cui ha un profondo rapporto d'amicizia lungo gli anni. Si sgretola un mondo e si sgretolano le identità e le sicurezze che ognuno si era costruito, così che ci si ritrova tutti assediati (anche metaforicamente), indifesi davanti al nuovo che avanza con violenza e tragicità, in una situazione

ne che costringe a tirare le somme. E Gemma dunque è anche il simbolo di una ribellione al lasciarsi andare, al cedere alla paura: non riuscendo tra l'altro ad avere un figlio, tenta varie strade per poter fare la madre, per dar soddisfazione al suo compagno, per riuscire a tenerlo accanto a sé, nel caos degli avvenimenti e dei sentimenti. Ancora una volta, a sei anni dal successo travolgente del suo precedente romanzo, «Non ti muovere», premio Strega 2002, Mazzantini torna a intrecciare tragedia, morte, amore e forza della vita, di quell'imprevedibile successione di giorni che cerchiamo vanamente di programmare e controllare e con cui invece dobbiamo confrontarci spesso a sorpresa.



**Margaret Mazzantini è tornata per raccontare la vita che sorprende e spaventa. All'ombra di una Sarajevo per sempre ferita**